

Linee guida di interpretazione in materia di ecreati

2

Ricerca delle prove



Linee guida di interpretazione in materia di ecoreati

2. Ricerca delle prove

C. Ruga Riva*

** Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Milano Bicocca*

Considerati i contributi forniti dai vari esperti (giuristi, ecologi, funzionari di polizia giudiziaria, magistrati), anche alla luce del seminario tenutosi il 12.3.2019 presso l'Università di Milano-Bicocca, nel quale sono stati discussi, si suggerisce agli operatori (agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria, appartenenti a polizie locali, magistrati inquirenti) di seguire la seguente Linea Guida:

- 1) Ove possibile formare ed impiegare squadre di polizia giudiziaria specializzate in campo ambientale, con almeno un componente con formazione scientifica ed almeno un esperto in diritto e procedura penale;
- 2) Ove possibile creare un pool di magistrati inquirenti specializzati, con pregressa esperienza e/ con specifica formazione in materia ambientale; inserire i reati ambientali (anche contravvenzionali) tra quelli prioritari nell'esercizio dell'azione penale, in modo da garantire processi tempestivi;
- 3) all'atto degli accessi nei siti e nelle strutture oggetto di indagini documentare con foto e video lo stato dei luoghi; compiere ispezioni/prelievi/raccolta di campioni nel rispetto delle garanzie difensive, dando tutti gli avvisi previsti dalla legge per le successive analisi;
- 4) Conservare i campioni prelevati (acque, suolo, rifiuti) nel rispetto delle norme tecniche previste dagli organi di controllo e alla luce delle migliori prassi, in quantità adeguata a successive analisi in contraddittorio con l'imputato e i suoi difensori e consulenti;
- 5) ricercare dati di inquinamento anche al di fuori del sito oggetto di indagine, allo scopo di compararli con quelli interni al sito ed isolare le fonti di sospetto inquinamento;
- 6) ricercare se esistenti dati storici sull'ecosistema di riferimento, o documentazione fotografica (ad es. sull'assetto morfologico di fiumi o cave) o testimonianze sullo stato dei luoghi e delle matrici ambientali nel passato;
- 7) ricercare eventuali interferenze della singola fonte di inquinamento (per es. discariche abusive di rifiuti) sulle altre matrici ambientali (es. percolamenti in falda acquifera), in modo da avere una visione unitaria e complessiva dell'ambiente;
- 8) ricercare eventuali conseguenze dell'inquinamento sulla flora e sulla fauna, ove presenti, acquisendo eventuali studi scientifici e dati presso veterinari ASL, agronomi ed esperti di piante;
- 9) ricercare eventuali interferenze dell'inquinamento sulla salute pubblica, acquisendo ove disponibili pertinenti studi epidemiologici, registri tumori e letteratura scientifica di riferimento.
- 10) coordinarsi con associazioni ambientaliste e di cittadinanza attiva per un migliore monitoraggio delle situazioni ambientali critiche in funzione di efficace prevenzione e repressione